

Crolla una statua di Fischer «Forse colpa del vento»

L'opera è caduta a terra nella piazza piena di turisti

di MAURIZIO COSTANZO

UN ALTRO duro colpo – è proprio il caso di dirlo – per le statue già tanto vituperate del quotato quanto discusso artista svizzero Urs Fischer in piazza della Signoria, in bella mostra proprio sull'Arengario di Palazzo Vecchio.

Le opere di cera in questione raffigurano Fabrizio Moretti, segretario generale della Biennale, e il critico d'arte Francesco Bonami. E proprio una di queste statue ieri sera, intorno alle 19,15, è venuta giù schiantandosi al suolo. I vigili urbani, intervenuti immediatamente, hanno transennato la zona, tra una folla di turisti accorsa a immortalare l'incidente con centinaia di foto.

È stato un vero miracolo se la caduta rovinosa del monumento non ha investito persone e ferito qualcuno.

«**SIAMO STATI** avvisati da alcuni passanti – spiegano i vigili urbani – e siamo subito accorsi. L'unica cosa certa è che non ci sono feriti. Sul resto non possiamo esprimerci». Già perché sulla causa del rovinoso incidente è ancora giallo, anche se sembra che la causa più probabile della caduta sia da attribuire al forte vento di ieri sera. Ma altre ipotesi restano aperte e valide. Non si sa se abbia ceduto la base della statua, mentre qualcuno paventa che possa esse-

re stata addirittura la mano di qualche vandalo – anche se parrebbe la possibilità meno concreta – a far precipitare l'opera.

LA STATUA in questione è stata inaugurata insieme alla monumentale e tanto vituperata «Big Clay #4». E, fin dal giorno in cui sono state svelate al pubblico – prima dell'apertura della Biennale dell'Antiquariato – le opere dell'artista hanno acceso molte discussioni in città, spaccata tra aspri critici ed entusiasti. Così, quella che si è abbattuta su Urs Fi-

PROTAGONISTI

Le opere di cera raffigurano Fabrizio Moretti e Francesco Bonami

scher ha adesso quasi il sapore di una maledizione, che si presta anche a qualche ironia. Occasione ghiotta che non ha mancato di cogliere il direttore degli Uffizi Eike Schmidt: «Ho sempre detto che la statua di Fischer non regge il confronto con Michelangelo, Cellini, Bandinelli». Ai posteri l'ardua sentenza. Ma nel frattempo l'accaduto si presta a far filosofia sul destino in terra fiorentina dell'artista svizzero. E chissà se tanto clamore e tanta sfortuna non si tramutino infine in una spirale favorevole per lui, con quei ribaltoni mirabolanti che solo l'arte può e sa fare. Ce lo insegna la storia.

IL DIRETTORE SCHMIDT
«Ho sempre detto che Fischer non regge il confronto con Michelangelo e Cellini»





L'opera di Urs Fischer crollata ieri in piazza della Signoria